

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Il caso di via Quarti

# NESSUN TERRITORIO È PERSO

di **Marco Garzonio**

**È** passato un anno dalla visita di Bergoglio a Milano e sembrano esserci due periferie: quella che s'è presentata al Papa, linda, operosa, tesa ad affrontare disagi e cercare vie d'integrazione; e quella (in via Quarti) in cui un'ambulanza deve battere in ritirata perché clan rivali non vogliono che i servizi pubblici mettano il naso, neanche per soccorrere i feriti. L'episodio va preso molto sul serio: è l'ultimo d'una catena che va dalle bande che controllano gli alloggi popolari, sino agli spacciatori che fanno bello e cattivo tempo riuscendo a sconfiggere chi pensava possibile rimediare al degrado, com'è accaduto in via Gola. Milano non può rassegnarsi e dare per perse alcune zone, affidarsi solo a carabinieri e polizia. Le periferie non sono una questione d'ordine pubblico. Se lo diventano è perché da politica (comunale e di zona), scuola (genitori troppo preoccupati di «coprire» i figli), da chi è attivo in gruppi (religiosi, sportivi, culturali), media, non si fa abbastanza per opporsi a sopraffazioni, attacchi a simboli (le scritte di ieri contro dalla Chiesa). Si è sicuri quando si sa che i diritti della persona, lavoro, giustizia sociale, affetti sono garantiti: dalla politica ma anche da un'idea condivisa di stare assieme per il bene comune, sapendo che tocca anche a noi cambiare, non solo agli altri. Il tempo delle promesse di risanamento è scaduto, ma pure delle lamentele. Ciascuno può far qualcosa, opponendosi a parole, gesti, reazioni inaccettabili. Vivere meglio ha un costo, magari da pagare in prima persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

